

UFFICIALIZZAZIONE IERI IN LOGGIA

Mariachiara Fornasari sarà vicepresidente Anci Giovani

■ Il consigliere comunale del Pdl, Mariachiara Fornasari, è stata nominata vicepresidente vicario dell'Anci Giovani, la struttura Anci riservata agli amministratori italiani under35 che raggruppa un totale di circa 26mila tra sindaci, assessori e consiglieri comunali. L'annuncio ufficiale del nuovo incarico è stato dato ieri nel corso di una conferenza stampa in Loggia alla presenza del sindaco di Pavia, Alessandro Cattaneo, vicepresidente dell'Anci e del sindaco di Brescia Adriano Paroli.

La Fornasari ha illustrato così le priorità del suo nuovo incarico: «Voglio costituire anche in provincia di Brescia una rete di giovani amministratori, che nel nostro territorio sono almeno 800, ovvero il 25% del totale».



Agnese Moro e Beatrice Bazoli: «Dalle urne occasione per riflettere sul Paese»

■ Aldo Moro a 29 anni entrò in quell'Assemblea costituente che contribuì a «dare un linguaggio politico, istituzionale e giuridico ai desideri del popolo italiano». I giovani eletti ora in Parlamento vengono da tutt'altro clima, molti sospinti dagli anatemi di Beppe Grillo. Agnese Moro, la figlia dello statista ucciso dalle Br, si dice però ottimista: «Mi sembra positiva l'idea che le persone comuni si riprendano qualcosa che è loro. Gli italiani sono portati al mugugno, ma dobbiamo anche assumerci le nostre responsabilità: il cambiamento può aiutarci a tornare a riflettere insieme su quale Paese desideriamo». Di «Giovani e dimensione politica» si è parlato nell'incontro organizzato dal Centro Mater Divinae Grati-ae di Brescia. Con Agnese Moro c'era Beatrice Bazoli, figlia di Giulietta Banzi Bazoli, tra le vittime della strage di piazza Loggia. Le due ospiti, conversando con l'avvocato Francesca Parmigiani, hanno riannodato i fili che legano il ricordo di quegli anni di tensione ai tempi attuali. L'ha fatto in apertura anche Manlio Milani, presidente della Casa della Memoria: «Figli di vittime della violenza, come Mario Calabresi e Umberto Ambrosoli, sono andati alla ricerca della persona perduta attraverso l'analisi storica, ricavano il senso civile di un impegno. Il tema dell'assunzione di responsabilità nella dimensione pubblica è fondamentale: su questo si può dialogare anche con i giovani d'oggi». Commuove ancora il ricordo di quei fatti. «Nel 1974 avevo otto anni e mezzo - racconta Beatrice Bazoli - e dalla finestra di casa vidi mio padre che piangeva in cortile, abbracciato a suo fratello. Più tardi mi spiegò che mia madre era morta. Ho avuto incubi per mesi, e le ripercussioni del trauma sono arrivate fino a oggi. Ho imparato ad accettare quel vuoto, ma non lo posso colmare». Agnese Moro aveva 25 anni: «Per noi c'è stata anche l'attesa, i giorni trascorsi fra il rapimento e la morte di mio padre. Ci hanno segnato: abbiamo assistito allo spettacolo triste di un mondo che ha rifiutato di aiutarlo». Che accadrà ora, con i «cittadini» grillini nelle stanze del potere? «Non so prevederlo - commenta Bazoli - ma è comunque bello pensare che possa avvenire una rivoluzione democratica, non cercata con pistole e bombes».



Agnese Moro



Beatrice Bazoli

Pdl, si apre il confronto post elettorale

La Rivadossi, dopo la rinuncia in Regione chiede un incarico: «L'ho meritato»
Il coordinatore provinciale: «Controproducente ragionare su compensazioni»

GITA IN PIEMONTE Anps, il 17 marzo alla Reggia di Venaria

■ La sezione di Brescia dell'Associazione nazionale della Polizia di Stato (Anps) organizza per domenica 17 marzo una gita turistica alla Reggia di Venaria Reale (Torino). Oltre ai soci possono partecipare amici e simpatizzanti. Per info e prenotazioni (ultimi giorni): 03041351 dalle 9 alle 11.30 di lunedì, mercoledì e venerdì. Sede: via Botticelli 2 (presso la Questura)



Il coordinatore provinciale del Pdl Alessandro Mattinzoli e Anna Rivadossi



AL PAOLO VI Prevenire gli incendi negli edifici storici

■ Domani, mercoledì, dalle 14.30, al Centro pastorale Paolo VI in via Gese Calini 30, si terrà il seminario per la Prevenzione incendi negli edifici vincolati organizzati dal Dipartimento Professionale dell'Ordine degli architetti della provincia di Brescia, valido per l'aggiornamento professionale. Interverranno Paolo Ventura, Andrea Alberti, Settimio Simonetti, Marco Fasser, Silvio Pagano, Giuseppe Del Brocco e Fabrizio Malara. L'iniziativa è aperta al pubblico (segnalare la presenza al numero 030 3751883).

■ Ad una settimana dalle elezioni Politiche e Regionali si apre il dibattito nel Popolo della Libertà di Brescia. Ad aprire le danze, Anna Rivadossi, presidente di Terre di Lombardia e protagonista nel corso della campagna elettorale per il Pirellone di una rinuncia di candidatura a favore di Alberto Cavalli. La Rivadossi adesso rivendica per l'impegno profuso in questi anni e per l'ultimo passo indietro, un incarico, «una gratifica, ovvero un riconoscimento per tutto quanto fatto durante la campagna elettorale». Detto così suona brutale, ma il ragionamento della Rivadossi, attualmente caposegretaria dell'assessorato provinciale al territorio, è più ampio. Da un lato, vi è la considerazione implicita che le candidature regionali per le donne, alle ultime consultazioni regionali, siano state ostacolate; dall'altro lato, vi è la rivendicazione di un impegno sul territorio «che ha portato all'elezione di Alberto Cavalli».

In vista del prossimo direttivo provinciale, che non è ancora stato fissato, ma dovrebbe tenersi in una data tra lunedì 11 marzo e venerdì 15, la Rivadossi invoca anche una «ridiscussione degli equilibri interni al Pdl secondo logiche di democrazia interna, del merito e del riconoscimento di chi anche nelle ultime campagne elettorali ha lavorato per il partito senza mai ricevere nulla in cambio». Rispetto ai nuovi equilibri interni al partito, la Rivadossi ricorda «la rinnovata saldatura tra la corrente Romele e quella guidata dalla Gelmini», oltre ad una convergenza del gruppo di Margherita Peroni sulla candidatura di Cavalli.

La presidente di Terre di Lombardia gradirebbe un incarico di peso in Provincia; e il pensiero corre all'assessorato al Territorio, la cui delega oggi è assegnata all'on. Romele, appena riletto a Montecitorio.

Il coordinatore provinciale Alessan-

dro Mattinzoli, replica alle richieste quasi immediatamente e lo fa ricordando che «sicuramente in occasione del primo direttivo provinciale si analizzerà il voto», ma che la sua intenzione è anche intervenire sulle cariche oggi vacanti nel partito, a livello provinciale, dopo la diaspora di Fratelli d'Italia. «La priorità è intervenire con le surroghe. Immediatamente. Basti pensare che è vacante la carica di vicecoordinatore vicario dopo l'addio di Maffioni». Al suo posto potrebbe essere nominato Bruno Bettinsoli, per altro uno dei potenziali candidati alle Regionali che all'ultimo momento si è visto costretto a fare un passo indietro.

Sulla questione, poi, più delicata delle cosiddette «compensazioni» Mattinzoli non è molto disposto a compromessi e il suo ragionamento parte dall'esito delle urne e nello specifico dal risultato del Movimento 5 Stelle. «Non si è trattato solo di un voto di protesta, ma anche di una nuova forma di partecipazione e al contempo di richiesta di partecipazione popolare». Da qui il pensiero di Mattinzoli è in discesa per prendere tempo su eventuali riconoscimenti del lavoro fatto da alcuni membri del Pdl. «Se noi vogliamo recuperare ulteriore credibilità tra i cittadini, non possiamo permetterci ora di aprire una grande discussione sulle compensazioni, soprattutto se lo scenario politico che ci si prospetta è quello di elezioni entro pochi mesi». Un tema che riprende la stessa Rivadossi che invoca rinnovamento anche alla luce del prossimo appuntamento amministrativo per il rinnovo della Loggia. Insomma due punti di vista diametralmente opposti almeno sulla marcia di avvicinamento.

Carlo Muzzi

Nel parco Tarello fiorisce il «Giardino dei giusti»

Domani l'inaugurazione di cippi e alberi, in memoria di coloro che si sono opposti ai totalitarismi

■ C'è una straordinaria esperienza umana del secolo scorso, il Giardino dei Giusti di Gerusalemme per cui si batté Moshe Bejski, giudice israeliano. A raccontare le sue battaglie per realizzare uno spazio dove gli alberi siano piantati dai «giusti» di tutto il mondo è stato Gabriele Nissim, presidente di Gariwo, il Comitato cui si deve il merito di aver ottenuto l'istituzione della Giornata europea dei Giusti che il Parlamento di Strasburgo ha fissato il 6 marzo.

Domani, alle 11, anche Brescia inaugurerà il proprio Giardino dei Giusti, una porzione sud del parco Tarello, dove cippi e



Il parco Tarello, dove sorge il Giardino dei giusti

alberi faranno memoria di coloro che si sono battuti per la libertà e che si sono opposti ad ogni forma di totalitarismo, di genocidio e di persecuzione. La proposta bresciana porta la firma dell'associazione culturale «Filosofi lungo l'Oglio», che ogni anno inserisce nel suo ventaglio di attività una sezione dedicata alla Shoah. Subito accolta dal Comune di Brescia, attraverso gli assessori Mario Labolani (Centro storico e Lavori pubblici) e Andrea Arcati (Cultura e Istruzione), ha la collaborazione della Casa della memoria, della consilia di parità provinciale e del Comitato «La foresta dei

giusti-Gariwo». Saranno commemorati Raphael Lemkin, giurista ebreo polacco che ha coniato il termine genocidio; Jan Patocka, filosofo protagonista della Primavera di Praga, morto per le violenze subite dal regime; monsignor Carlo Manziana, vescovo di Crema che durante la prigionia a Dachau portò aiuto ai compagni; Tersio Olivelli, testimone di una rivolta morale contro il fascismo fino al martirio. E, ancora: Etty Hillesum, morta ad Auschwitz scegliendo di rispondere al male con il bene; Angelo e Caterina Rizzini, coniugi bresciani che salvarono la vita a

Emma Viterbi Dalla Volta e al figlio Paolo sfidando le leggi razziali mentre il marito e il primo figlio morivano ad Auschwitz. A ricordare loro e loro «imprese», saranno illustri testimoni italiani, armeni, polacchi e cecoslovacchi.

«Riteniamo importante rimarcare la peculiarità che caratterizza il Giardino dei Giusti di Brescia - ha spiegato Francesca Nodari, presidente de «Filosofi lungo l'Oglio», affiancata da Anna Samuelli, cofondatrice di Gariwo - non solo onore alla memoria, ma ricordo forte di quelle figure della storia del pensiero che hanno contribuito con le loro idee e le loro azioni a contrastare la possibile tentazione idolatrata che cova in coloro, che opprimono e ledono la dignità umana. I cippi saranno monito permanente. Soprattutto per le giovani generazioni».

Wilda Nervo